

## “Abbiamo mille turisti Gli arresti si potevano evitare”



### *Venaria*

#### **Gianni Giacomino**

Facce tirate e smarrite. Negli uffici della Reggia c'è poca voglia di parlare. L'arresto di Francesco Pernice, il direttore del settore Conservazione Beni Architettonici del Consorzio di valorizzazione della Reggia, è come un pugno dritto nello stomaco. «Questa non ci voleva, non ci voleva – continua a ripetere Alberto Vanelli, il direttore del Consorzio -. Per noi è un grosso danno di immagine, adesso impiegheremo chissà quanto per tirarci su dopo tutto il lavoro che abbiamo fatto. Solo oggi sono entrati mille turisti, tanto per dire». Il telefono continua a trillare, Vanelli ha appena terminato una riunione con tutti i suoi collaboratori. Arriva un'altra notizia. Il presidenteIl presidente del Consorzio, Fabrizio Del Noce, ha convocato un Consiglio di amministrazione straordinario per domani. «Dobbiamo valutare la situazione ed assumere i provvedimenti del caso, non so cosa possa succedere» - riflette Vanelli. Sbuffa: «Comunque questa storia, secondo me, poteva risolversi in maniera diversa. Forse si poteva evitare l'arresto, non so, non so cosa pensare». Di Vanelli il giudice dice che: «Pone in essere una condotta che va ben al di là della semplice connivenza». Insomma c'è da analizzare ancora la sua posizione. Sotto la lente degli inquirenti è finita una telefonata tra lui e l'imprenditore Ezio Enrietti. «Dove gli sottolineo che, per l'illuminazione dei parcheggi dispongo di un budget di 180 mila euro e non voglio sforare. Che problema c'è?». L'arresto di Pernice (l'altro giorno i carabinieri hanno sequestrato diversi documenti dal suo ufficio, sopra la Galleria Grande) arriva a ridosso dell'inaugurazione della mostra sui dipinti del Veronese e del Bassano, prevista per venerdì, della Corsa da Re e del concerto di Michale Nyman, che si svolgeranno domenica. «Certo le attività proseguiranno regolarmente, i servizi al pubblico sono garantiti» - continua Vanelli.L'amiantoPer quanto concerne l'utilizzo di materiale terroso con l'amianto nell'area dei nuovi parcheggi della Reggia, il Consorzio smentisce. «Il trasferimento di terra nel cantiere è stato autorizzato da un dirigente del Servizio bonifiche della Provincia, che ha verificato le aree di provenienza - spiegano -. I materiali di scavo sono stati prelevati dal cantiere del nuovo palazzo per uffici della Regione ed erano classificabili come "materiale allo stato naturale". Per questo il Comune di Venaria ha permesso di utilizzare la terra nell'area dei parcheggi». Ancora: «Le autorizzazioni sono state rilasciate in seguito alle analisi effettuate dalla società Planeta di Chivasso che hanno escluso la presenza di amianto, pertanto il materiale a norma di legge è stato ritenuto utilizzabile per cantieri edili»..